

## Turismabile anno secondo

950 milioni di potenziali turisti con esigenze particolari nel mondo, sono questi i dati che ricerche più o meno recenti forniscono e sui quali tutti ci basiamo. Numeri che sono potenzialità e non realtà, non ancora perlomeno. Sono un obiettivo e uno stimolo, per tutti coloro che lavorano in quest'ambito. Il fatto che poi alla fine si riesca ad attrarre tutti i potenziali clienti, intendendo turisti con esigenze particolari e loro accompagnatori, resta comunque una possibilità e non sicuramente una certezza. Le strade che, chi più direttamente chi meno, stiamo tutti percorrendo sono essenzialmente due: l'identificazione e lo stimolo alla creazione dei servizi necessari per creare un ambiente ideale per il turismo per tutti e la promozione di tale ambiente presso i potenziali utilizzatori. Percorsi che si scontrano con la carenza di informazioni disponibili e con una serie di servizi che,

- Iscrizione al registro regionale delle Persone Giuridiche : n. 816
- Iscrizione al registro nazionale delle Onlu al n. 2000/99563
- Iscrizione registro regionale del volontariato al n. 133/3
- Iscrizione al registro comunale delle Associazioni



almeno per quanto riguarda la nostra esperienza, sono slegati e non riescono ancora a elevarsi dalla realtà locale per fare sistema. E fare sistema risulta essere l'unica possibilità, o almeno la migliore, per riuscire a fornire un'offerta valida ai potenziali fruitori delle nostre attrattive turistiche. La missione di qualsiasi progetto legato al turismo accessibile è infatti in primo luogo quella di riuscire a provocare un incremento dei flussi: quale incremento, a livello quantitativo intendiamo, dipende dalla qualità e dalla varietà dell'offerta. Fare promozione culturale è un'attività comunque inderogabile per tutti noi, ma non può e non deve essere prevalente. Per CPD, che viene da un'esperienza sostanzialmente di tipo socio-assistenziale, il cambiamento di approccio è stato sostanziale e non immediato: siamo partiti nel periodo pre-olimpico con 10mila monitoraggi di alberghi e in tutta la Regione. Un lavoro monumentale ma che non ha portato un



solo turista in più in Piemonte. Turismabile nel 2007 è partito da un approccio completamente diverso: la promozione di ciò che, anche in virtù dell'interesse nei confronti del mercato, risulta accessibile o comunque disponibile a lavorare per esserlo. In quest'ottica Turismabile ha individuato 25 itinerari accessibili in Piemonte e si è posto l'obiettivo di promuoverli con strumenti tradizionali del turismo: un educational per giornalisti e tour operator e un convegno internazionale nella meravigliosa cornice della Reggia di Venaria Reale.

Per il 2008, al di là della costruzione di quella che viene chiamata in Europa "catena dell'accessibilità", l'obiettivo di Turismabile è quello di "fare rete": all'interno del proprio territorio, legando tutti i servizi disponibili in un organismo efficiente e versatile; ma anche e soprattutto al di fuori per riuscire ad adeguarsi a quella che in



Europa è già una realtà consolidata, quella delle reti di operatori del turismo accessibile che scambiano esperienze, valutazioni, criteri, buone prassi per costruire una realtà continentale che garantisca omogeneità di condizioni, di trattamento, di garanzie.

Per riuscire a realizzare l'obiettivo di quei 950 milioni di potenziali turisti, o della fetta di essi a cui aspiriamo, è necessario riuscire a informarli di ciò che offriamo loro, a convincerli che per noi sono turisti di prima classe e soprattutto a persuaderli che i servizi che offriamo loro sono affidabili. Che accessibilità è una definizione univoca che non varia da nazione a nazione o peggio da regione a regione. Che il loro viaggio sarà veramente una vacanza e non un'avventura. Che le informazioni disponibili sono veramente affidabili.

Insomma, per quanto ci riguarda la strada è ancora molto lunga, ma, grazie al sostegno della Regione Piemonte, Assessorato al



Turismo, che ha dimostrato una sensibilità e un impegno senza pari, abbiamo fiducia nei risultati futuri. E in una collocazione di primo piano in ambito europeo.

Grazie agli organizzatori per l'invito e a voi tutti per l'attenzione e soprattutto a chi ha realizzato il progetto Alto Adige per Tutti, encomiabile per qualità e quantità del lavoro svolto e delle informazioni rese disponibili. Vi aspettiamo quanto prima in Piemonte.

